

T5

Catilinae I, 4-6

Muta iam istam mentem

Cicerone ricorda altri esempi di cittadini uccisi perché sospettati di attentare allo stato. Poi, si rivolge direttamente a Catilina, rivelandogli che la congiura è fallita e che i suoi piani sono stati scoperti.

(4) Una volta il senato ha conferito i pieni poteri al console Lucio Opimio: non passò neppure una notte e per qualche sospetto di sedizione fu ucciso Gaio Gracco, figlio, nipote, discendente di uomini illustrissimi, e insieme ai figli Marco Fulvio, ex console. Con lo stesso decreto del senato lo stato fu affidato ai consoli Gaio Mario e Lucio Valerio: forse che la pena di morte decretata dallo stato tardò un solo giorno a raggiungere il tribuno della plebe Lucio Saturnino e il pretore Gaio Servilio? E noi invece già da venti giorni tolleriamo che si spunti la spada dell'autorità senatoria. Anche noi abbiamo, ma lo teniamo chiuso in archivio, come una spada nel fodero, un decreto dello stesso genere, da cui risulta la necessità che tu sia immediatamente ucciso. E tu invece vivi, e vivi non per deporre, ma per rafforzare la tua arroganza. Io desidero, illustri senatori, essere clemente, desidero, di fronte a tanti pericoli, non sembrare sregolato, ma io stesso mi accuso di indolenza e di fiacchezza. (5) C'è in Italia, nelle gole d'Etruria, un accampamento schierato contro il popolo romano; il numero dei nemici cresce di giorno in giorno, ma il capo di quell'accampamento, il comandante dei nemici, lo vedete dentro le mura e perfino in senato, che ogni giorno trama qualche insidia allo stato. Se ordinerò di catturarti e ucciderti, Catilina, dovrò temere, credo, non che le persone perbene mi accusino di averlo fatto troppo tardi, ma che qualcuno mi tacci di eccessiva crudeltà.

Eppure, c'è un ben preciso motivo per cui non mi decido ancora a fare quello che già avrebbe dovuto esser fatto: sarai mandato a morte quando non ci sarà nessuno così scellerato, così disperato, così simile a te da non ammettere che sia stato fatto a buon diritto.

(6) Finché ci sarà qualcuno che ha il coraggio di difenderti, vivrai come adesso vivi, braccato dai miei molti e saldi presidii, in modo da non poterti muovere contro lo stato. Molti occhi e molte orecchie, senza che tu te ne accorga, continueranno a spiarti e a tenerti sotto sorveglianza. Che altro aspetti, Catilina, se ormai la notte non è in grado di nascondere le vostre scellerate adunanze, né una casa privata di contenere le voci della congiura, se tutto è chiaro, se tutto esplose? Cambia la tua linea, credimi; scordati le stragi e gli incendi. Sei chiuso da tutte le parti: per noi i tuoi disegni sono chiari come il sole: passiamoli in rassegna insieme.